

### Il magistero dei migranti

*Mio padre era un Arameo errante... (Deut. 26,5)*

Esiste una categoria di persone, nella chiesa, chiamata ad aiutare i credenti a comprendere meglio la Parola. Parlo dei **dottori** che, Paolo nomina al terzo posto, dopo gli apostoli e i profeti. (I Cor. 12,28). Oggi fatichiamo a capire chi sono questi perchè abbiamo trasformato la figura dei dottori in persone erudite e piene di titoli di studio. E' evidente che, per comprendere la Bibbia, occorrono persone preparate. Non credo, tuttavia, che Paolo, parlando di dottori, pensasse ai nostri teologi. Per non cadere in anacronismi interpretativi, occorre che ogni generazione si interroghi su chi siano, oggi i profeti della chiesa e i suoi dottori.

Uno dei criteri di discernimento per identificare il senso del carisma del dottore, può essere ricercato nella capacità di saper aiutare chi crede, o chi cerca di credere, a cambiare prospettiva, a modificare il proprio sguardo per provare a vedere il mondo dal punto di vista della narrazione biblica. I dottori sono coloro che ci

sollecitano a comprendere che il nostro punto di vista non coincide con quello della Bibbia; e non soltanto perchè viviamo una distanza cronologica e geografica con un testo composto nell'arco di differenti secoli in una regione del mondo che non abitiamo. Piuttosto, perchè la Bibbia è scritta e narrata dalla prospettiva dei migranti, di coloro che sono costretti a lasciare la propria terra, per le ragioni più diverse: carestie, persecuzioni, una chiamata, una cacciata...

**La storia biblica non è solo la vicenda di un popolo migrante, ma è soprattutto la storia raccontata dal punto di vista dei migranti.**

Un migrante non lascia la propria terra per turismo, per curiosità, ma per ricercare una vita vivibile. Il migrante affronta il rischio del viaggio alla ricerca di una nuova possibilità, quando tutte le vie gli appaiono sbarrate. A volte, è meglio affrontare il deserto, (il mare!!) piuttosto che rimanere su una terra dove i proprio figli

sono condannati a morte e il lavoro è solo schiavitù.

Non è anche di questo che parla l'evento fondatore della storia di Israele, l'esodo? Fuggire dal genocidio, dalla schiavitù, per sottrarsi alla persecuzione. Meglio il deserto, che una terra apparentemente ricca ma segnata da un governo ingiusto. La Bibbia, in quanto storia di migranti, affronta tutte le questioni che i migranti ancora oggi affrontano, quando arrivano in una nuova terra. Ad iniziare dalla lingua. La Bibbia è uno strano testo, composto da una miscellanea di lingue: ebraico, aramaico, greco. Noi non ci poniamo il problema della traduzione solo per rendere fruibile questo libro a chiunque voglia leggerlo. La questione è presente nel testo stesso. Come mai le parole di Gesù, che parla in aramaico, un dialetto ebraico, vengono riportate dai suoi testimoni in greco, ovvero tradotte in una lingua

straniera? Al di là della risposta tecnica, mi interessa qui segnalare che, nello stesso testo biblico, esiste un passaggio da una lingua ad un'altra. Tema che non affronta chi nasce, vive e muore nello stesso posto. Il migrante deve imparare la lingua del posto, oltre ai diversi usi e costumi. Si trova di continuo a dover definire i propri confini culturali, tra desiderio di integrazione (come Israele in Egitto, ai tempi di Giuseppe), scelta del nascondimento (come la regina Ester, che non rivela la sua identità religiosa e culturale) o differenziazione (come Israele al tempo di Mosè - *"lascia andare il mio popolo!"*).

E' dal punto di vista del migrante che è raccontata la vicenda della terra promessa, poiché quel territorio *(continua a pag. 2)*



# CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI VARESE

## NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

### APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

**Culto di adorazione:** ogni DOMENICA dalle h. 10.30 alle 11.30

**Scuola domenicale:** ogni DOMENICA dalle h. 10.30 alle 11.30

**Preghiera comunitaria:** VENERDI' 27 novembre (contatti: Marco della Putta 335-6998631) alle ore 20.45

**Riunione gruppo ecumenico** per organizzare la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani a Varese: LUNEDI' 9 ore 20.30 nella chiesa luterana di Caldana.

**Incontro ecumenico di preghiera** secondo lo stile di Taizè: SABATO 14 novembre ore 21.00 chiesa di Masnago. Ritrovo con i musicisti, mezz'ora prima: ore 20.30.

**Distribuzione aiuti alimentari:** MARTEDI' 24 novembre dalle 17 alle 19

**Distribuzione pane gratuito:** ogni VENERDI' dalle 17 alle 18

Congratulazioni ad **Andrè per la sua laurea in medicina!!!!!!**

### Assemblea ordinaria:

**DOMENICA 15 novembre ore 14.15 assemblea ordinaria della nostra comunità**

### Sabato 28.11 ore 17,30 Una comunità eco-sostenibile

#### INCONTRO PUBBLICO con il pastore Herbert Anders

per discutere di ambiente, economia e sostenibilità nei locali della Chiesa Battista di Varese

*(prosegue da pag. 1)* è già occupata da altra gente, non è libero, vuoto. Questo genera conflitti, tensioni, che devono essere affrontati per tentare una convivenza non sempre facile.

Il Dio biblico è il Dio dei migranti. Li chiama a lasciare la propria terra

(Abramo), li forza a scappare da una situazione di morte (l'esodo) e si mette in viaggio con loro anche in esilio. Il protagonista divino si sente più a proprio agio in case precarie che nelle mura del tempio.

Per comprendere questo Dio e la sua Parola narrata

dalla prospettiva dei migranti, abbiamo bisogno di metterci in viaggio oppure abbiamo bisogno di dottori, uomini e donne che ci aiutino a leggere la realtà dalla prospettiva degli stranieri. I dottori della chiesa sono oggi proprio i migranti che con la loro stessa esistenza

preservano la memoria dello sguardo biblico. Accoglierli tra noi non è solo un atto di solidarietà, ma una necessità teologica: abbiamo bisogno del loro magistero!

Pastora Lidia Maggi

### Preghiera:

hai lasciato la tua terra nei cieli, Signore,

per venirmi a cercare.

Hai viaggiato a lungo,

attraversando gli inferi per venirmi a salvare

Sei un Dio migrante per amore.

Ma ora riposa qui, accanto a me,

in questo luogo dalle mura di legno

che oscillano su acque smeraldo dividerò

con te il mio pane e la mia poca acqua

e tu, rifocillato, mi racconterai la tua storia,

poi veglierò il tuo sonno

con gli occhi pieni di stelle.



# CHIESA EVANGELICA METODISTA DI LUINO: NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE E OTTOBRE

**Culto in italiano:** tutte le DOMENICHE ore 18.00

Ultima DOMENICA h. 10.30 con santa cena

**Riunione di preghiera:** ogni SABATO dalle 16.00 alle 17.00

**Studio biblico:** MARTEDI' 3 e 10 novembre dalle 20.30 alle 22.00 "Come nasce una chiesa? Introduzione al libro degli Atti."

## La chiesa metodista di Luino, quest'anno, compie 125 anni.

Gli anniversari possono essere occasioni per rivisitare la propria storia e interrogarsi su come andare avanti. Quando poi questi riguardano una comunità cristiana, assieme alla gratitudine, nasce la domanda: cosa chiede oggi il Signore alla nostra chiesa? Cosa vuol dire continuare a rimanere fedeli a quel Dio che è la ragione primaria della nostra esistenza?

Con queste domande la chiesa di Luino ha organizzato un incontro pubblico indirizzato alla città, per parlare di un modo diverso di essere chiesa in Italia rispetto a quello cattolico-romano.

Abbiamo intitolato l'evento. "diversamente credenti, un altro modo di vivere la fede cristiana". La parola l'abbiamo affidata a Paolo Ricca, pastore, storico della chiesa e fratello nella fede. E qui ne offriamo a te, lettore, lettrice, alcuni passaggi significativi:

C'è davvero motivo di festeggiare per i 125 anni di

vita di una piccola comunità cristiana in Italia poiché questi ultimi 125 anni sono parte di una storia collettiva tormentata, segnata da conflitti atroci, genocidi e divisioni. Essere riusciti a con-servare la fede, conti-nuando a credere che Dio è il Signore del mondo, nonostante una storia così insanguinata è un vero miracolo. Perseverare nella fede in mezzo alle bufere della storia come anche alle contraddizioni della chiesa stessa, non è cosa da poco.

Ora, la comunità di Luino si interroga sulla diversità del suo vivere la fede cristiana. Ed è su questo che siamo chiamati a riflettere nominando tre diversità della Chiesa

1. la diversità cristiana
2. la diversità protestante
3. la diversità riconciliata.

Il cristianesimo non è

nato uniforme e poi, col tempo, questo dato è cambiato. La diversità è costitutiva per la Chiesa. La sua unità non è mai stata uniforme, ma pluri-forme e si è espressa fin da subito in diversi modelli di chiesa: a) quella di Gerusalemme, la chiesa dei 12, che presenta un

modello "gerarchico". Ai dodici è riconosciuta un'autorità unica poiché sono stati gli unici scelti da Gesù. Accanto a questa chiesa ci sono poi le chiese paoline: carismatiche, con una pluralità di ministeri. Cosa dire poi delle comunità giovanee? Lì non ci sono ministri e tutti sono fratelli.

Perché diversi modelli di chiesa fin dagli albori? Perché la diversità è costitutiva della stessa divinità. Nella visione cristiana Dio è invocato come Padre, Figlio e Spirito Santo: tre modi di essere dell'unica realtà divina. Non dobbiamo dunque stupirci della diversità nel cristianesimo.

Non tutte le diversità, tuttavia, vengono da Dio.

C'è diversità e diversità. Ogni chiesa è chiamata a domandarsi se oltre ad essere diversamente cristiana è anche cristianamente diversa ovvero, se la diversità che manifesta viene da Cristo e se questa è utile per servire Cristo.

2. La seconda diversità, quella protestante, riguarda le chiese della Riforma. Il protestantesimo si presenta, fin dagli albori, come movimento diversificato e tuttavia unito e univoco in un solo punto: aver posto la Sacra Scrittura a fondamento della Chiesa, averne fatto la norma superiore ad ogni istanza terrena e religiosa e, al tempo stesso, aver tratto da essa

*(prosegue a pag 4)*



(prosegue da pag. 3)

(e da essa soltanto) la sostanza della fede e la sua guida.

Tutta la vita e la sostanza della Chiesa sta nella Parola di Dio. Questo, prima del protestantesimo, non era mai successo nella storia della Chiesa. La Bibbia aveva sempre accompagnato la vita della Chiesa: letta, spiegata, com-

mentata, ma mai la Scrittura era stata posta come fondamento. Questo perché la Chiesa riteneva di essere fondata sulle parole di Gesù a Pietro. E' stata la Riforma che ha messo in discussione, fino a farlo saltare, questo fondamento. La Chiesa non è fondata sul papato, ma sulla Parola di Dio (Sola Scriptura). Il protestantesimo non ha nient'altro da

offrire al mondo che la Bibbia. Questa è la nostra diversità: una Chiesa fondata sulla Parola di Dio. E' nato così un nuovo modello di chiesa, non più centrata sul vescovo, ma sinodale. Non è quando c'è il ministro che c'è la Chiesa, ma quando c'è la Parola di Dio, ovvero, colui del quale l'intera Bibbia rende testimonianza (Solus Christus). Il prote-

stantesimo è un tipo di cristianesimo che non vuole sapere altro, e altro non sa, se non Gesù Cristo, mistero e sapienza di Dio.

3. La diversità riconciliata. Il compito che sta davanti ad ogni singola comunità cristiana è quello di lavorare perché le diversità della chiesa non siano più motivo di divisione. L'unità cristiana, se mai sarà realizzata, potrà esserlo solo come diversità riconciliata. Questo processo di riconciliazione potrà avvenire attraverso tre fasi che prevedono prima di tutto l'accettare la diversità nella Chiesa. Nel passato la diversità è stata rifiutata, scomunicata, perseguitata. Quelle che è stato bollato come eresia poteva essere un modo differente di essere chiesa. Va poi verificato quanto la propria diversità è davvero fondata sull'evangelo o ha altre origini e ragioni per sussistere e infine bisogna imparare a riconoscere la diversità dell'altro. Nel momento in cui chiediamo all'altro di riconoscere la nostra diversità dobbiamo essere disponibili a fare lo stesso. E qui due domande alle chiese e ai cristiani: La mia diversità mi impone di essere diviso? la mia diversità può essere utilizzata da Cristo per la sua opera nel mondo?

# DIVERSAMENTE CREDENTI

Un altro modo di vivere la fede cristiana

Conversazione con **Paolo Ricca** teologo valdese  
introduce Lidia Maggi

È possibile vivere oggi, in Italia,  
un'esperienza di chiesa dove  
uomini e donne condividono gli stessi spazi,  
dove i ministri di culto possono sposarsi  
e a ogni credente è affidata la responsabilità  
della chiesa?  
E Gesù come sognava la sua comunità?

Luino,  
9 ottobre  
ore 18.00  
Biblioteca Civica,  
Piazza Risorgimento 2  
segue rinfresco

Iniziativa a cura della  
Chiesa Metodista Valdese di Luino  
in occasione del suo 125°



Città di Luino

Illustrazione e grafica: Matteo Mancini